1. Scenario

- Tipo di simulazione: Email di phishing
- Contesto scelto: Tentativo di accesso sospetto a un conto BancoPosta
- **Obiettivo dell'attaccante simulato:** Rubare le credenziali dell'utente tramite una finta pagina di login

2. Email simulata

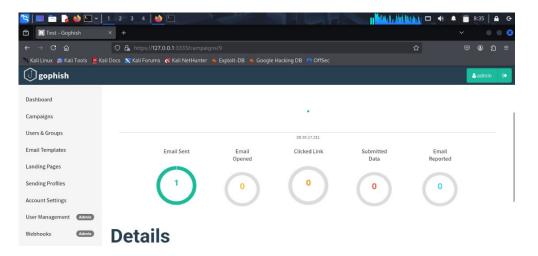
- Mittente: assistenza-clienti@posteitaliane.it
- Oggetto: [Avviso di Sicurezza] Attività sospette rilevate sul suo conto BancoPosta
- **Contenuto:** Notifica di un accesso non autorizzato da Roma, con invito a cliccare su un link per "verificare l'identità"
- Link incluso: collegamento generato da Gophish
- Caratteristiche di realismo:
 - o Linguaggio formale
 - o Firma "Servizio Clienti Poste Italiane"
 - o Intestazione gialla che riporta idealmente al colore di PosteItaliane
- Elementi sospetti inseriti intenzionalmente:
 - Errori grammaticali come "Situata in Roma" invitiamo di cliccare" "il conto risultano sospese"
 - o ultimatum di 24 ore
 - o Indirizzo email falso

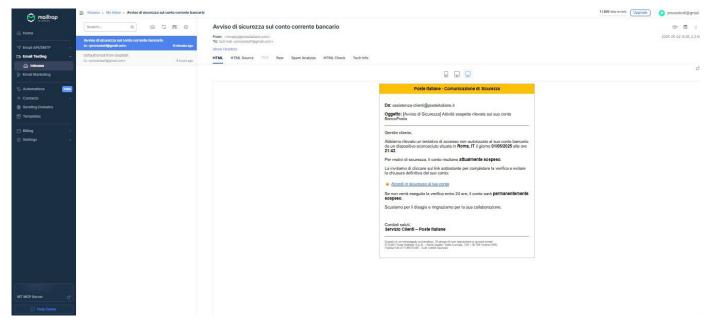
3. Landing page di phishing

- Descrizione: Finta pagina di login simile a quella reale di Poste Italiane
- Campi catturati: Username e password
- Comportamento dopo invio: Redirect automatico a www.poste.it
- Hosting: http://192.168.1.8/ (GoPhish locale su porta 80)

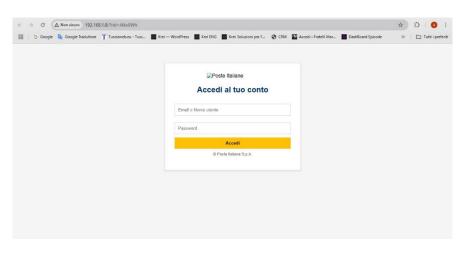
4. Risultati del test

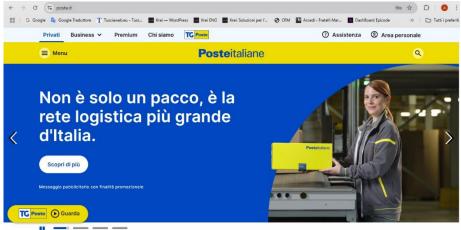
Il test dopo la creazione di una mail di phishing e il lancio di una campagna attraverso il programma GoPhish risulta essere andato a buon fine, restituendo email e password inseriti dall'utente in fase di login. Di seguito, vengono riportati vari screenshot che analizzano il procedimento.

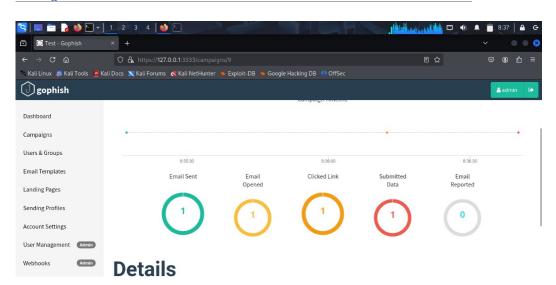


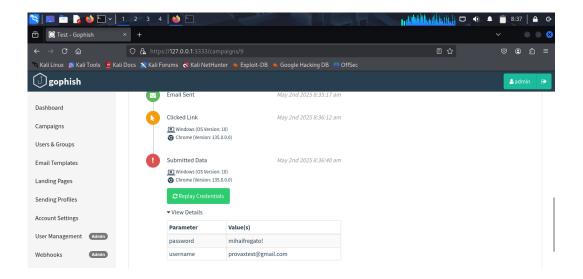


Una volta aperto il link all'interno della mail, l'utente verrà indirizzato in una falsa pagina di Login, dove l'utente inserendo le credenziali verrà reindirizzato alla hompage di PosteItaliane, mentre noi recupereremo attraverso la dashboard di GoPhish le credenziali inserite.









5. Conclusioni

Includendo alcuni elementi credibili in una mail di phishing come la struttura, la firma e un brand che inspiri fiducia, si dimostra che un utente poco attento può essere facilmente ingannato.